

IL NOSTRO CARO DIACONO DON VINCENZO GIANNICO SARÀ ORDINATO PRESBITERO IL 24 GIUGNO PROSSIMO NELLA CATTEDRALE DI TRANI. SIAMO TUTTI INVITATI A PARTECIPARE. PARTIREMO IN PULLMAN DALLA PARROCCHIA ALLE ORE 16.30. PER ISCRIZIONI RIVOLGERSI A NICOLETTA RIZZI O ROBERTA SEQUENZA

22 APRILE: Pellegrinaggio a Colleva

11-16 Agosto: Camposcuola per adulti e famiglie in montagna a San Nicolò di Valfurva (Alta Valtellina) con nuove escursioni e posti da visitare rispetto allo scorso anno

FESTA CONCLUSIVA DELL'ORATORIO INVERNALE 2016-17

Mentre stiamo stampando il giornalino si conclude felicemente la Festa dell'Oratorio Invernale 2016-2017 con la partecipazione di tanti bambini, genitori e nonni. La gioia di stare insieme è sempre grande e ci auguriamo che tante mamme e papà, insieme ai nostri giovani, possano aiutarci nel prossimo oratorio estivo che inizierà il 12 giugno prossimo. Il 4 giugno ci sarà la bicicletata a Canne della Battaglia con partenza alle 9.00 dalla Chiesa. Celebreremo la S. Messa nella pineta del Santuario di S. Ruggiero a Canne della Battaglia alle 11.00. Tra non molto troverete in chiesa i moduli di iscrizione. Grazie



Grazie Signore...

Per i bambini battezzati:

Domenica 12 febbraio 2017

Rizzi Angelica
Calabrese Ivan
Rizzi Dafne

Domenica 19 febbraio 2017

Divincenzo Tommaso Luigi

Domenica 26 febbraio 2017

Filannino Noemi
Tesse Vincenzo

Domenica 05 marzo 2017

Filannino Nadia

Una preghiera...

Per chi è tornato alla Casa del Padre:

Venerdì 24 febbraio 2016

Iodice Margherita

Mercoledì 01 marzo 2017

Zagaria Vincenzo

Giovedì 16 marzo 2017

Martino Mario



La Quaresima è una via: ci conduce alla vittoria della misericordia su tutto ciò che cerca di schiacciare o ridurre a qualunque cosa che non sia secondo la dignità di figli di Dio. La Quaresima è la strada dalla schiavitù alla libertà, dalla sofferenza alla gioia, dalla morte alla vita.

Papa Francesco, Omelia del Mercoledì delle Ceneri, 1 marzo 2017



In questo numero:

| | |
|----------------------------------|------|
| Editoriale | p. 1 |
| S. Francesco e Cristo crocifisso | p. 2 |
| La Scuola di Formazione/5 | p. 3 |
| L'unità dei cristiani | p. 4 |
| Meeting Giovanissimi | p. 5 |
| Leggere per sognare | p. 7 |
| Oratorio invernale | p. 8 |

PREGHIERA, CARITÀ E CATECHESI

La vita è il tempo degli incontri, delle attese e delle sorprese. La parrocchia, una famiglia di famiglie, sperimenta ogni giorno la gioia della novità. È da tempo che nella nostra comunità gioiamo per i tanti doni che riceviamo. Non dobbiamo mai fermarci, ma andare sempre avanti con più preghiera, catechesi e carità, i fondamentali della comunità cristiana. È vero che il tempo non basta mai – ci diciamo spesso – ma Dio è capace di accrescerlo in qualità ed intensità. Importante è, ad esempio, organizzarlo sempre al meglio e rispettare i programmi. Partire sempre dalla preghiera e concludere ogni giornata con la preghiera. In Parrocchia abbiamo voluto dare questo segnale intensificando i momenti di preghiera: ogni mattina il rosario e la S. Messa, di settimana alle 8.45 e la domenica alle 8.30. Ogni sera, alle ore 21.45, abbiamo la preghiera della compieta nella cappella del SS. Sacramento. Il sabato sera e la domenica sera alle 20.00 l'Adorazione Eucaristica con la possibilità di confessarsi e della direzione spirituale. Il lunedì mattina è il giorno dedicato alla caritas con la distribuzione di alimenti per i bisognosi e il mercoledì pomeriggio c'è la distribuzione dei vestiti. A tal proposito invito a segnalarmi situazioni di indigenza e ogni forma di povertà del nostro quartiere parrocchiale perché possiamo renderci presenti e aiutare questi nostri fratelli e sorelle nel bisogno. Anche anziani che vivono da soli e hanno bisogno di compagnia o di qualche servizio. Insomma c'è tanto bene che possiamo fare. Inoltre per la catechesi e la formazione, non dimentichiamo che più volte ci siamo detti di costituire l'ACI, l'Azione Cattolica Italiana. Permetterebbe alla nostra comunità una maggiore apertura alla chiesa diocesana e italiana. Essa

prevede cammini formativi per bambini (ACR), per giovani e giovanissimi (ACG), per adulti, per studenti, lavoratori e universitari con la FUCI. Siamo aperti ad ogni proposta che vada per il bene comune e la crescita integrale della persona. In tale direzione vanno le ultime opere che stiamo realizzando in parrocchia la "SALETTA DON BOSCO" e la "BIBLIOTECA PARROCCHIALE" che permetterà a breve di poter trovare uno spazio ideale, per la lettura, la ricerca e lo studio, sia per giovani universitari sia per quanti vorranno avere qualche momento di pausa dalla vita frenetica. La lettura è il cibo della mente. Inoltre organizzeremo una serie di incontri con scrittori barlettani o su autori barlettani. Ricordo che continua la raccolta libri per la biblioteca. Tutta l'organizzazione della parrocchia richiede non solo una cura pastorale e spirituale ma anche una continua amministrazione della stessa. Per questo ogni anno presentiamo alla comunità l'andamento economico e le previsioni di ulteriori opere da realizzare. Alloggi qui la lettera, che abbiamo elaborato con il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici, che prevede qualche iniziativa per collaborare alle spese che queste opere parrocchiali stanno comportando.

Un aiuto prezioso... Carissimi Parrocchiani, come ogni anno, vogliamo rendervi partecipi della gestione economica della parrocchia. Questo in un'ottica di trasparenza e per coinvolgere tutta la comunità. Nel 2016 si sono sostenute spese di ordinaria amministrazione come bollette di Energia, Gas, Telefono, Acqua, manutenzione del verde, spese di vigilanza, ecc. per un ammontare di euro



PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

18.500,00. Si sono sostenute spese per progetti specifici come l'installazione di impianto di allarme e videosorveglianza in tutta la struttura parrocchiale e nelle varie aule per € 6.100 e per la bellissima sala cinema con una spesa di € 7.000,00.

Abbiamo inoltre acquistato 300 cappellini per adulti e bambini da utilizzare nelle varie iniziative che sono costati € 390,00, oltre a una bellissima batteria musicale per la S. Messa dei bambini per € 300,00.

Un discorso a parte merita l'argomento mutuo della chiesa che, nel 2016, ha visto uscite per euro 25.000,00 e che finalmente ha registrato la definitiva contrattazione del debito attualmente consistente in euro 150.000,00 da pagarsi in rate di euro 2.100 per anni 7, dopo che, grazie ad una generosa Provvidenza, si è ottenuto un consistente contributo che ha ridotto sensibilmente il debito residuo. Ricordiamo che il mutuo fu attivato nel dicembre 2013 per un importo di euro 350.000,00. Siamo a buon punto: se ci impegniamo possiamo estinguerlo anche prima, risparmiando così anche sugli interessi.

Tutto questo è stato possibile grazie a Dio, alla vostra generosità e al vostro profondo amore per la parrocchia che deve essere sempre considerata come la nostra casa, dove sentirsi sempre accolti dai fratelli e dall'amore di Dio.

Per l'anno 2017 sono in cantiere due importanti progetti, già avviati e in fase di ultimazione, come la "Saletta Don Bosco" che rappresenta un luogo di aggregazione e svago per giovani, piccoli e grandi e l'allestimento della "Biblioteca Parrocchiale Ss. Trinità". Per il futuro abbiamo un grande progetto da realizzare: la sistemazione del salone del primo piano, ancora grezzo e pertanto da completare con i vari impianti, intonaci, pitturazione e pavimentazione.

Viste le uscite da sostenere nell'anno 2017, oltre alle rate mensili del mutuo, abbiamo bisogno sempre di un aiuto da parte di tutti per portare felicemente a termine i vari progetti.

Pertanto, abbiamo pensato di proporre alla vostra attenzione un'iniziativa consistente in un'offerta mensile sotto forma di contributo assolutamente libero e volontario, che potrà essere nominativo o anonimo, a seconda della vostra scelta, consegnandolo le bustine che potete ritirare in ufficio. Già alcuni parrocchiani lo fanno da diverso tempo.

È possibile aderire all'iniziativa ogni primo sabato e domenica del mese attraverso le buste che troverete in fondo alla chiesa. L'ultimo fine settimana del mese, sarà redatto un resoconto delle offerte raccolte nel mese.

Nessun vincolo è richiesto agli offerenti, i quali potranno scegliere di donare quanto è loro possibile e che potranno liberamente variare la somma donata e/o interromperla in qualsiasi momento. Il Signore benedica chi dona con gioia. Un grande Grazie per tutto quello che fate!

don Cosimo

San Francesco e Cristo Crocifisso

In questo periodo liturgico della Quaresima la chiesa ci invita a meditare maggiormente sulla passione di nostro Signore Gesù Cristo, specie nei venerdì con la pia pratica della via crucis. San Francesco meditava sempre su Cristo Crocifisso e desiderava trasformarsi totalmente in Lui. Nella leggenda maggiore leggiamo vari avvenimenti della vita del Santo di devozione verso Cristo Crocifisso. L'Amore di Francesco verso Cristo Gesù Crocifisso dimorava stabilmente nell'intimo del suo spirito, in Lui bramava trasformarsi totalmente per eccesso ed incendio d'amore. Certo il Servo di Dio era infiammato da un affetto ardentissimo verso Cristo; ma anche il Diletto lo contraccambiava con grande amore e familiarità, tanto che gli sembrava di sentirsi sempre presente il Salvatore davanti agli occhi. Infatti mentre un giorno pregava, isolato dal mondo, ed era tutto assorto in Dio, nell'eccesso del suo fervore, gli apparve Cristo Gesù, come un confitto in croce. Al vederlo si sentì sciogliere l'anima. Il ricordo della passione di Cristo si impresso così vivamente nelle più intime viscere del suo cuore, che, da quel momento quando gli veniva alla mente la crocifissione di Cristo, a stento poteva trattenersi dalle lacrime e dai sospiri. L'uomo di Dio comprese che, per mezzo di questa visione, Dio rivolgeva a lui quella massima del Vangelo "SE VUOI VENIRE DIETRO A ME, RINNEGA TE STESSO, PRENDI LA TUA CROCE E SEGUIMI". Il Crocifisso gli parla a San Damiano. Un giorno Francesco era uscito nella campagna a meditare. Trovandosi a passare vicino alla chiesa di San Damiano, che minacciava rovina, spinto dall'impulso dello Spirito Santo, vi entrò per pregare. Pregando inginocchiato davanti all'immagine del Crocifisso, si sentì invadere da una grande consolazione spirituale e, mentre fissava gli occhi pieni di lacrime nella croce del Signore, udì con gli orecchi del corpo una voce scendere verso di lui dal-



la croce e dirgli per tre volte *Francesco va e ripara la mia chiesa che, come vedi, è tutta in rovina!* All'udire quella voce, Francesco rimase stupito e tutto tremante, perché nella chiesa è solo e, percependo nel cuore la forza del linguaggio Divino, si sente rapito fuori dai sensi. Tornato finalmente in sé, si accinge ad obbedire, si concentra tutto nella missione di riparare la chiesa di mura, benché la parola divina si riferisse principalmente a quella chiesa che, Cristo acquistò col suo sangue, come lo Spirito Santo gli avrebbe fatto capire e come egli stesso rivelò in seguito ai frati". San Francesco l'altro Crocifisso: "Un mattino, due anni prima della sua morte, all'appressarsi della festa dell'esaltazione della Santa Croce, mentre pregava sul monte la Verna, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infuocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino. Ma il vederlo confitto in croce gli trapassava l'anima con la spada dolorosa della passione. Compresa, finalmente, per divina ispirazione, lo scopo per cui la divina Provvidenza aveva mostrato al suo sguardo quella visione, cioè quello di fargli conoscere anticipatamente che lui, l'amico di Cristo, stava per essere trasformato tutto nel ritratto visibile di Cristo Gesù Crocifisso, non mediante il martirio della carne, ma mediante l'incendio dello spirito. Scomparendo la visione gli lasciò nel cuore un ardore mirabile e segni altrettanto meravigliosi lasciò impressi nella sua carne. Subito, infatti, nelle sue mani e nei suoi piedi, incominciarono ad apparire segni di chiodi. Il fianco destro era come trapassato da una lancia e coperto da una cicatrice rossa che spesso emanava sacro sangue, imbevendo la tonaca. Così il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nell'immagine dell'amato". In conclusione dobbiamo meditare che anche a noi il Signore Gesù rivolge personalmente l'invito a seguire le sue orme e a rivivere la sua esistenza di Crocifisso. San Paolo ci insegna che ogni cristiano deve vivere come uno che nel battesimo è stato crocifisso con Cristo "sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me" e che "quelli che sono di Cristo hanno crocifisso la loro carne con le sue passioni e i suoi desideri". Questo periodo quaresimale ci faccia diventare sempre più, cristiani morti al peccato, ma viventi per Dio in Cristo Gesù.

Nicola Fioretto

LA SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE/5 "GLI ATTI DEGLI APOSTOLI"

Si è concluso il corso di studi "I PRIMI PASSI DELLA FEDE: DINAMICHE DI ANNUNCIO ALLA LUCE DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI" che ha dato avvio al secondo semestre della Scuola Diocesana di Formazione.

Trattasi di corso che ci ha visto impegnati, sotto la guida di don Vito Carpentiere, ad analizzare le difficoltà che l'opera di evangelizzazione ha incontrato prima della sua piena attuazione. Gli Atti degli Apostoli possono essere considerati il "libro della corsa della Parola di Dio e dell'azione dello Spirito Santo". Si può affermare che nella prima parte del libro, San Luca (autore più accreditato degli Atti) racconta la vita della prima comunità raccolta intorno a Pietro dopo l'Ascensione e gli inizi della sua espansione in seguito alle iniziative missionarie di Filippo, degli "ellenisti" e infine dello stesso Pietro.

Nella seconda parte degli Atti, l'autore racconta invece la conversione di Paolo, i suoi viaggi missionari e il suo viaggio a Roma come prigioniero. Notiamo, innanzitutto, che l'opera di evangelizzazione alla quale gli apostoli furono chiamati emerge già nel primo capitolo dove si legge: "Riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra" (At 1,8). Con don Vito abbiamo analizzato cosa accadde a seguito della Pentecoste per arrivare a comprendere che si è faticato -e non poco- per ottemperare alla seconda parte dell'ordine. È innegabile che gli Apostoli, inizialmente, abbiano limitato la loro opera a Gerusalemme: pregavano, compivano guarigioni, la gente si convertiva, il numero dei cristiani aumentava ma... non si usciva da Gerusalemme. Non avevano evidentemente ancora compreso che l'amore non può restare bloccato ma... deve andare!

L'atteggiamento degli apostoli denota i limiti umani, l'aver paura delle novità o meglio di tutto ciò che non possiamo controllare mentre Gerusalemme rappresentava la sicurezza! Proseguendo nella lettura degli Atti scopriamo che gli Apostoli riservandosi la preghiera e il servizio della Parola, affidarono ai discepoli il compito di incaricare sette uomini -pieni di spirito e di sapienza- per servire alle mense. Con grande sorpresa due tra questi -Stefano e Filippo- sono ricordati come il primo martire della Chiesa e l'evangelista, proprio perché predicarono il Vangelo. Dunque i primi ad "uscire" furono non gli apostoli bensì uomini anonimi.

Furono loro i primi a comprendere che non si può restare chiusi nel proprio orizzonte ma occorre percorrere strade nuove con la certezza che se ci fidiamo Dio non ci lascerà soli! La figura di Ste-



OTTICA
Aprimavista
di Dimonte Roberta Antonia
Via G. Palmitessa, 54
76121 BARLETTA (BT)
P.IVA 07939540725 - tel. 0883/896606
e-mail: apriavistaottica@gmail.com

AGENZIA VITTORIA
di De Lucia Luisanna
PRATICHE AUTO E ASSICURAZIONI
RINNOVI E DUPLICAZIONI PATENTI
CERTIFICATI VARI
Via Canosa, 14 - Tel. 0883.522998

RINALDIMPIANTI
ELETTRICI & SATELLITARI
INSTALLATORE AUTORIZZATO
sky Fabio Rinaldi linkem
368.7126078 internet revolution
Via Palmitessa, 22 - 76121 Barletta - Tel. 0883.574447
fabio@rinaldimpanti.com

LE DELIZIE DELLA CARNE
di Tommaso Seccia
Via di Bari, 35 - Barletta (BT) Tel. 386 3704875
SERVIZIO A DOMICILIO

L'ARCOBALENO.IT
Cartolibreria
via Raffaele Di Bari 25/27

DELIZIE della PASTA
SERVIZIO a DOMICILIO
via Girondi, 67/D - Barletta (BT) / via Imbriani, 62 - Barletta (BT)

fano è fondamentale perché esterna ciò in cui crede fino a dare la sua vita.

Accusato falsamente e portato dinanzi al sommo sacerdote, è interessante leggere come non approfitti della parola concessagli per difendersi dalle false accuse ma, ricordando la storia d'Israele, esponga le vie di Dio e la sua fedeltà, contrapposta all'infedeltà del suo popolo.

Conclude il suo discorso affermando: "Testardi e incircoscisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi" (At 7,51).

Certo queste parole, pronunciate con fermezza, gli sono costate la vita ma non invano se si considera che tale evento - unitamente alle persecuzioni - portò alla dispersione dei credenti e con ciò alla tanto attesa attuazione della seconda parte dell'ordine di Gesù di cui al primo capitolo.

A questo punto ci chiediamo: "Dove erano gli apostoli?"

Si legge: "Tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria" (At 8,1). Leggendo tra le righe con un pizzico di umorismo - come lo stesso don Vito ci ha suggerito - scopriamo dunque che gli apostoli erano ancora fermi a Gerusalemme ed evidentemente ancora vittime della paura di affacciarsi al nuovo. Ad "andare" furono invece gli "anonimi" tra i quali Filippo (uno dei sette).

Giunto nella città della Samaria iniziò a predicare portando gioia. Viene in rilievo l'importanza dell'obbedienza atteso che quando Filippo fu chiamato da un angelo del Signore per recarsi in una via deserta, non esitò e l'incontro che ne seguì lo aiutò a comprendere - ma potremmo dire umilmente aiuti tutti noi a comprendere - che nulla è superfluo se a guidare è Dio! Ci aiuta a capire che non possiamo accontentarci di quelli che abbiamo già incontrato ed avvicinato a Dio ma dobbiamo andare a cercare gli altri anche su una strada deserta ed anche se vi troveremo un solo uomo. Potremmo affermare che la logica dell'evangelizzatore deve portare a pensare non ai cristiani ma agli uomini! Questo esodo, a cui Gesù invita, è lo stesso esodo che Lui per primo ha compiuto uscendo dal Padre per venire ad abitare in mezzo a noi.

Proseguendo nei nostri studi, abbiamo analizzato le significative conversioni di Pietro e Paolo; la prima di un cristiano, la seconda di un persecutore.

Dalla narrazione delle reticenze di Pietro a mangiare il contenuto del gran lenzuolo calato dal cielo, si evincono i pregiudizi ancora radicati nei discepoli e il loro sentirsi superiori ai pagani. L'arrivo a Cesarea e l'incontro con Cornelio

(cfr. At cap. X) fanno comprendere a Pietro che Dio non fa preferenze e che è concesso anche ai pagani di convertirsi perché abbiano la vita!

Finalmente si attua l'esodo di Pietro per il quale potremmo dire lo Spirito Santo ha dovuto lavorare parecchio se si considera che non era bastata la Pentecoste! L'altra conversione è quella di Paolo. Qui siamo in presenza di un persecutore di cristiani e tanto a dimostrazione che Gesù ama anche i nemici! Alla base di questa conversione vi è l'umiliazione alla quale Gesù lo sottopone facendolo cadere per terra e rendendolo cieco per tre giorni, nonché bisognoso di essere condotto per mano fino a Damasco proprio a causa della cecità.

Questo "abbassarsi" lungo la strada dell'umiltà gli ha consentito di progredire facendo risaltare l'amore di Dio. Avrà nel suo cuore sicuramente avvertito la contraddizione tra il suo odio verso i cristiani che voleva condurre in catene e l'amore di Dio che invece di punirlo lo sceglie come "testimone privilegiato". La sua priorità diventa l'annuncio. Ad Atene sperimenta anche l'insuccesso dopo il suo discorso sulla "risurrezione dei morti" tanto da lasciare la città e recarsi a Corinto sicuramente deluso e confuso in merito al suo operato. Interviene il Signore, che mai ci abbandona nelle difficoltà, a infondergli forza e coraggio: "Non aver paura; continua a parlare non tacere perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male" (At 18, 9-10). Può riprendere così con fiducia la sua missione che lo porterà anche all'arresto e ad esser condotto a Roma.

Questo corso ha sicuramente aiutato a comprendere l'importanza dell'evangelizzazione fuori dalle proprie mura fino a raggiungere l'ultimo dei fratelli - su una strada anche deserta - nella consapevolezza che non saremo soli. In fondo non dobbiamo far altro che collaborare con lo Spirito Santo che come Cardinal Martini scriveva in una lettera pastorale "arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo, né svegliarlo ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, fargli strada, andargli dietro". E se a volte avremo paura di "uscire" pensiamo alle parole di Papa Francesco: "Meglio una Chiesa accidentata per essere uscita per le strade piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze". Il periodo quaresimale che stiamo vivendo ci aiuti a comprendere l'importanza dell'annuncio del Vangelo per essere-ricordando le parole inaugurali della Scuola Diocesana di Formazione- cristiani non solo credenti ma credibili!

Maria Teresa Caputo

Si tratta di una iniziativa ecumenica di preghiera nella quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena Unità, che è il volere di Cristo stesso e che purtroppo oggi ancora non si è realizzata pienamente. Tradizionalmente si svolge dal 18 al 25 Gennaio perché

compresa tra la festa della cattedra di S. Pietro e quella della Conversione di San Paolo. Fu avviata ufficialmente dal reverendo episcopaliano (confessione protestante) Paul Wattson a New York, nel 1908, come Ottavario per l'Unità della Chiesa con l'auspicio che diventasse una pratica comune.

Ma in realtà la prima ipotesi di una preghiera per l'Unità delle Chiese, nasce sempre in ambito protestante alla fine del XVIII secolo (1700), e nella seconda metà dell'Ottocento comincia a diffondersi un'Unione di Preghiera per l'Unità, sostenuta sia dai vescovi della chiesa anglicana e sia da Papa Leone XIII.

Dal 1968 il tema e i testi per la preghiera sono elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese per i protestanti e gli ortodossi, e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei cristiani per i Cattolici.

Questa preghiera riveste una importanza fondamentale in quanto si chiede a Nostro Signore Gesù Cristo il dono della vera unità, che lui stesso ha auspicato nelle frasi "affinché siate un solo ovile sotto un solo pastore".

Purtroppo a causa di storici avvenimenti politici e per eresie e differenze dottrinali, varie confessioni cristiane si sono separate dando vita essenzialmente a tre principali culti come quello Cattolico (che noi professiamo), quello Ortodosso e tutto il vario mondo Protestante (Evangelici, battisti, anglicani, luterani, valdesi, pentecostali ecc.).

Quando tutto crolla...
cosa resta?
MEETING
giovanissimi

Sveglia presto, un caffè e via. Nonostante questa giornata domenicale sarebbe cominciata con degli appariscenti cuscini stampati sui volti di molti giovani, proprio loro hanno deciso di esserci, di ritrovarsi tutti insieme presso il Santuario della Madonna di Fatima a Trani, provenendo da ogni paese della diocesi. Hanno voluto condividere del tempo in compagnia in un meeting strutturato all'insegna del divertimento, della condivisione e dello scambio di idee. Dopo un primo momento conoscitivo animato dalle suore alcantarine con musica e balli si è passati ad un momento più serio. Gentilmente ospitati dai Padri Rogazionisti erano presenti Don Paolo, un sacerdote ascolano, e una giovane coppia, Giorgio e Roberta, che ci hanno raccontato quella che è stata la loro esperienza, tragica purtroppo, del disastro naturale che ha

Ormai da tempo, i Papi che si sono succeduti, hanno sempre dato nuovo impulso al dialogo interreligioso, partecipando di persona a incontri di preghiera nei luoghi di culto delle varie confessioni, sia in Italia che in altre parti del mondo.

Per quanto riguarda la nostra diocesi, si sono tenuti incontri di preghiera comune e di lettura di brani della sacra scrittura in tutte le città e nello specifico nella città di Barletta si è svolto c/o la chiesa Battista, Domenica 22/01/2017, con l'intervento di Don Vito Carpentiere e del pastore Nunzio Loiudice, sul tema "Tutto è Diventato Nuovo", dove si è sottolineato che la divisione regna quando al posto di tenere lo sguardo fisso su Gesù, lo rivoliamo solo verso noi stessi e la nostra povera natura umana.

Pregare per l'Unità dei Cristiani è un vero atto di fede che riempie il cuore e ci deve rendere tutti responsabili nell'essere sempre disponibili al dialogo e al confronto, nella consapevolezza primaria che crediamo tutti nell'Unico Gesù Cristo figlio di Dio, sapendo che in quel momento stiamo facendo la volontà di Dio.

Infine, segnaliamo che, già da tempo, il dialogo ecumenico ha prodotto anche frutti concreti di collaborazione attraverso opere di carità, con l'aiuto e il soccorso ai rifugiati, ai profughi e ai sofferenti che ha visto la collaborazione tra confessioni protestanti e cattoliche come la comunità di Sant'Egidio, sempre attenta alle sofferenze dei più deboli e lavorando in piena sintonia e dialogo interreligioso. *Domenico Divincenzo*



colpito il centro Italia a partire dal 24 agosto 2016. Prima di pranzo si è tenuta la Santa Messa celebrata dal nostro Arcivescovo Giovanni Battista Pichierri. Durante la celebrazione mi sono reso conto di quanti giovani ci fossero. È stato bello vedere gente seduta per terra in ogni dove, anche tra le navate laterali; magari con qualche unità in più la chiesa sarebbe straripata. Subito dopo c'è stato il momento di ristoro e qui la condivisione è stata disarmante, anche grazie a qualche donna di buona volontà che ha preparato cibo in abbondanza a dimostrazione del fatto che le loro "colonne" fossero appunto la condivisione e il piacere di sta-

AUTOSCUOLA DRIVERS
Via Raffaele Di Bari, 11 - Barletta
Tel. 0883.334385 - E-mail: autoscuoladrivers@gmail.com

IL CAROSSELLO
Merceria-Intimo-Casalinghi
Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)
P. Iva: 03205450715
Cell. 320.8690928

Bar Pasticceria
Helen Gelateria
Consegna a domicilio
Via D'Aragona, 65 - Barletta
0883.53.52.15
Via Dante Alighieri, 188 - Barletta
0883.89.27.24

STUDIO SERVIZI
AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE PER CONTO TERZI
La gestione condominiale è consultabile sul sito www.studioservizi.it
Lo Studio Servizi è garantito da apposita polizza per la responsabilità civile e professionale con un massimale di € 500.000,00
Via Brunelleschi, 80 - Barletta
Tel/fax 0883 524802 - 0883 510211
cell. 334 6883296 - 329 1037351 - 339 5766289

autofficina PISICCHIO
MECCANICO-GOMMISTA
349.7284292 - 328.2244829
Via V. Antonio Lattanzio 4 D, F, G, H
Barletta (BT) 76121
email: alessandropisicchio@gmail.com

IL PANICICCIO
di Francesco Losurdo
Via Raffaele Di Bari, 59
Tel.: 388 7505028



re insieme, argomento trattato in mattinata. Ancora qualche ballo e via con i laboratori. Ciascuno avrebbe potuto partecipare solo ad uno di questi per via della contemporaneità. Tutti i gusti sono stati accontentati ce n'erano veramente di

ogni genere: dal teatro alla scrittura creativa, dal video alla fotografia, dall'interiorità alla comunicazione, dal sociale alla legalità, dall'ascolto della Parola alla musica. Personalmente ho partecipato al laboratorio di Legalità. Tra i motivi della mia scelta la voglia di affrontare un argomento più serio per il quale nutro particolare interesse, ma non nego di aver scelto anche quello in cui si prevedeva un'età media più alta, come infatti si è riscontrato. Ha tenuto il laboratorio Irene, una giovane ragazza biscegliese, appartenente a "Libera" un'associazione contro le mafie. Ci ha raccontato quattro storie di gente che ha perso la vita a causa dell'impegno contro la criminalità. Chi per lavoro, chi per ribellione, ciò che è inaccettabile è che sistemi organizzati fuorilegge decidano della vita di gente per bene, con dei valori e del coraggio di rara bellezza. Per "sistemi organizzati fuorilegge" non dobbiamo pensare solo alla criminalità fatta da gente che fugge costantemente dalle forze dell'ordine, ma si deve pensare anche a gente dello Stato che tramite i comportamenti, gli atteggiamenti e le azioni fanno trapelare pensieri pericolosi e idee strane relative all'amministrazione e alla gestione del Paese. Un esempio ne è il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, ritenuto il re-



sponsabile della rivolta tra le vie della sua città durante una visita dell'11 marzo di Matteo Salvini, segretario della Lega Nord. Dopo aver ascoltato l'opinione di tutti, su invito anche quella dei più timidi, abbiamo proseguito poi il laboratorio creando quattro gruppi, ad ognuno è stata assegnata una delle quattro storie, col compito di provare a scrivere un componimento poetico utilizzando solamente parole ricercate in una pagina casuale di un libro casuale assegnatoci. Uno dei prodotti venuto fuori sarà pubblicato alla fine dell'articolo. La giornata volgeva al termine, sono stati mostrati a tutti i risultati di alcuni laboratori: i disegni del laboratorio di Street Art, le coreografie di Danza, i canti di Musica, le rappresentazioni teatrali, i video realizzati dai ragazzi dell'omonimo laboratorio cooperando col laboratorio di fotografia dal quale hanno ottenuto gli scatti della giornata. Insomma è stata una giornata piacevole, sicuramente ci si è divertiti. Dopo le parole conclusive di don Claudio Maino e don Davide Abascià e i dovuti ringraziamenti ai padroni di casa, ognuno ha intrapreso la strada di casa con la consapevolezza di aver trascorso una giornata unica e irripetibile e con il desiderio di viverne ancora tante altre.

In Italia se cerchi di fare le cose correttamente ti uccidono per strada tra la gente. Spesso il "non aver visto" è il conformismo dilagante, e per non mischiarsi ci si finge cieco pesante. Le mafie vogliono fare i soldi a palate, ma noi siamo un paese con una storia, una cultura e per le loro azioni dovrebbero continuare ad essere giudicate.
Alessio Perla

Il Meeting Giovanissimi è un'avventura che quest'anno si è svolta il 12 marzo a Trani nella chiesa della Madonna di Fatima e che ha coinvolto centinaia di giovani provenienti da tutte le città delle diocesi che hanno vissuto un momento di fraternità e di gioia ballando, ridendo e giocando. Il motto di questo Meeting era "Quando tutto crolla ... cosa resta?" una frase che di certo rimanda al terremoto ma non è stato un incontro sul terremoto bensì -come dice don Claudio - un incontro DAL terremoto; infatti abbiamo ascoltato una testimonianza da Ascoli sul terremoto. Sono venuti un sacerdote, Don Paolo Sabatini, un vigile del fuoco, Giorgio, e Roberta la moglie del vigile del fuoco. Don Paolo ci ha parlato dell'esperienza del terremoto e di come hanno aiutato i terremotati dandogli speranza e aiuto: ha raccontato che gli era arrivata una chiamata



chiedendogli di portare dei panini per i terremotati che non avevano niente e lui e i ragazzi del suo gruppo hanno preparato migliaia di panini che hanno portato ad Arquata e subito consegnati ai superstiti e ai vigili del fuoco tra cui c'era anche Giorgio. Per i vigili del fuoco è stato una specie di miracolo vedere Don Paolo che si avvicinava anche perché stavano lavorando dalla notte prima. Il nostro Meeting è iniziato verso le nove quando, dopo esserci iscritti, delle gioiose e pimpanti suore ci hanno accolto con balli dalla musica coinvolgente e divertente che ci ha fatto ballare tutti (la canzone della giornata è stata "Madre Terra"). In seguito, con l'arrivo del Vescovo, abbiamo avuto un momento di preghiera con l'ascolto di alcuni versi del Vangelo di Matteo che tratta di una

FARMACIA ADRIATICA
Via G. Palmitessa 34, 36 - 76121 Barletta BT
tel. 0883/573962
www.farmaciadriaticabarletta.it
e-mail: farmacia.adriaticabarletta@gmail.com
Seguici su

casa costruita sulla roccia che rimanda alle fondamenta di questo Meeting. Poi abbiamo ascoltato la testimonianza cercando di capire cosa resta quando tutto crolla e cioè le fondamenta che rappresentano la fiducia, la fede e la famiglia. Dopo abbiamo partecipato alla Santa Messa celebrata dal Vescovo e alla fine di essa hanno distribuito dei pezzi dei mattoncini lego così poi avremmo costruito qualcosa sul significato del Meeting. Durante la pausa pranzo abbiamo avuto la possibilità di iscriverci ad un laboratorio, cioè un momento di fraternità tra noi, e si poteva scegliere tra fotografia, video, missionario, in ascolto della tua parola, scrittura creativa, sartoria creativa, teatro, comunicazione, legalità ecc. Io ho scelto "Scrittura Creativa" ed è stata un'esperienza molto bella perché attraverso giochi di scrittura abbiamo imparato come sia casuale la storia e che la si

può scrivere anche con poche parole e quindi con l'essenziale. Il primo gioco consisteva nel scrivere un pezzo di storia e poi passarlo all'amico di fianco che doveva continuarla e alla fine la storia era totalmente diversa da come se la sarebbe aspettata colui che l'ha iniziata a scrivere; nel secondo, invece, dovevamo scrivere una storia con tre parole chiave che avevamo scelto a caso da una parola per esempio da Lana io ho scelto Locomotiva, Arieggiato, Nicolas, Asdrubale. Finiti i laboratori, della durata di un'ora e mezza, abbiamo ballato un altro po' e abbiamo visto alcuni progetti realizzati da alcuni laboratori come video, street art e danza. E' stata una giornata piena di emozioni che ci ha insegnato che quando tutto sembra perduto rimane sempre qualcosa che è la nostra fede e la nostra amicizia con Dio.
Claudia Divincenzo

LEGGERE PER SOGNARE



Quanto alla signora dai capelli bianchi, non saprei dire se avesse creduto a una sola delle parole di Rose. Tuttavia erano quelli gli eccessi e le fantasticherie cui si abbandonava una povera ragazzina come lei per compensare il fatto di essere nata da una famiglia bisogno.

Cari lettori,

il romanzo che sto per presentarvi è un romanzo molto forte in tutti i sensi perché attraverso la vita di una ragazza spiega le tristi condizioni delle persone meno fortunate dell'Inghilterra e dell'America agli inizi del '900 e nel primo dopo guerra.

Il romanzo s'intitola "La sognatrice bugiarda" di Harry Bernstein (è stato pubblicato postumo) dove l'autore racconta la vita della propria sorella Rose.

Per quanto lui la conoscesse ha ammesso che alcune parti sono di pura fantasia infatti l'autore dice nella premessa che Rose era un mistero per tutti loro: la storia di Rose è frutto dei ricordi frammentari che custodivo da bambino, delle conversazioni avute con chi la conosceva e, in parte, devo ammetterlo, della mia immaginazione.

La storia di Rose racconta di una ragazza che attraverso l'immaginazione voleva evadere dalla povertà della sua famiglia ebrea e che ingannava la gente attraverso le sue bugie ben strutturate; ma la sua storia cambia quando incontrerà Jim che le farà capire che le sue bugie servono solo a peggiorare la situazione di povertà in cui si trova. Alla fine Rose troverà la verità su se stessa grazie a Jim.

Nella sua storia si intreccia anche la storia di povertà di quel tempo e spiega come le persone potessero vivere con pochissimo imparando però ad apprezzare tutto ciò che ci circonda.

Nel romanzo si intravedono anche tracce di come le persone venissero emarginate solo per il loro essere ebrei.

"All'inizio non me ne rendevo conto, perché spesso non sappiamo quanto siamo fortunati finché non perdiamo la persona che amiamo..."
Claudia Divincenzo

Profumo di Pane
di Rizzi Giuseppe
Via Filograsso, 10 - 76121 BARLETTA

Gran Caffè Gambrinus
Via C. Dante Ciоче 24
76121 Barletta (BT)
327.9177508
email: michele8408@hotmail.it
Organizzazione eventi

Caseificio Le Bontà del Latte di Zagaria Michele
Produzione Latticini, Formaggi Specialità gastronomiche
Da noi trovi la mozzarella a FERMENTAZIONE NATURALE
Via Raffaele Di Bari, 23 - Barletta (nei pressi della Chiesa Santissima Trinità)
Tel. 380.1480892